

## Bicentenario



## Marsaglia, santuario salesiano

Don Bosco era solito salire con i suoi ragazzi al Santuario di Marsaglia. Ecco perché i parrocchiani di San Pietro in Vincoli, la comunità affidata alle cure pastorali dei salesiani di Lanzo, hanno pensato, nel bicentenario della sua nascita, di ripetere la camminata del santo da Monastero a Marsaglia. Lungo il cammino, attraverso alcune tappe, ci sarà occasione di meditazione e preghiera. Il programma prevede ritrovo alle 7.45 e preghiera delle lodi in parrocchia, in piazza Federico Albert. Alle 8.15 partenza in auto e dalle 9, dalla Frazione Mecca, sopra Monastero, inizio del percorso a piedi. Alle 11.30 è in programma la Messa presso il santuario di Marsaglia (nel-



la foto) e alle 12.45 polenta per tutti. Prenotazione obbligatoria entro l'8 luglio in parrocchia allo 0123.29095, in oratorio al 340.9371668, a Luisa al 328.4683085 o Ornella al 347.4922505. In caso di maltempo la camminata sarà rinviata a sabato 18 luglio.

Il legame del santo dei giovani col territorio lanzone ebbero inizio nel 1864 quando il Comune di Lanzo lo invitò ufficialmente ad assumersi l'incarico di riaprire l'antico Collegio Municipale. Don Bosco accettò questo impegno «a maggior gloria di Dio e vantaggio della gioventù lanzone». Negli anni successivi l'opera di don Bosco si spostò dalla gestione Collegio Municipale alla realizzazione di un Collegio privato di assoluta proprietà salesiana. Più tardi affiderà la gestione del collegio ai suoi valenti collaboratori, ma sarà presente a Lanzo in diverse occasioni, a volte anche per recarsi al vicino santuario di Sant' Ignazio per gli esercizi spirituali. Per ordine del medico, il 4 luglio 1887, l'estate precedente alla sua morte, don Bosco si recò per l'ultima volta a Lanzo, per trovare un po' di ristoro ai suoi mali nell'aria pura del luogo e nella quiete della sua casa prediletta. Per proseguire i festeggiamenti per il Bicentenario sono previste altre iniziative a Lanzo nei prossimi mesi: nel periodo della festa patronale, dal 23 luglio al 2 agosto, sarà allestita una mostra su «Don Bosco e Lanzo». Nel corso del mese di ottobre si svolgerà inoltre il convegno «Don Bosco educatore» rivolto a tutti coloro che - genitori, nonni, educatori, insegnanti, hanno a cuore il futuro dei giovani.

Tiziana MACARIO

FRANCESCO A MARIA AUSILIATRICE - «IL SANTO DEI GIOVANI SENZA MAMMA MARGHERITA NON SAREBBE STATO LO STESSO»

## Don Bosco e le donne

Suor Manuela Robazza riflette sul discorso pronunciato a braccio dal Papa in Basilica: quale il ruolo «femminile» nella Chiesa

«...La Chiesa, madre; la Madonna, madre; Margherita, madre. Voi formate ragazze a diventare madri, ma che facciano crescere i figli nell'amore alla Madonna e alla Chiesa. A volte mi chiedono: non servono decisioni più forti sulle donne nella Chiesa? Certo. Ma credi che nominarne una capo dicastero sia una decisione forte? La donna nella Chiesa ha lo stesso lavoro, per dirlo così, che aveva la Madonna con gli Apostoli nella mattina di Pentecoste. Gli Apostoli senza Maria non andavano: Gesù ha voluto così...» (Papa Francesco, 21 giugno, Basilica di Maria Ausiliatrice).

Ma ha fatto molto piacere ascoltare direttamente dalla voce di papa Francesco, nella Basilica di Maria Ausiliatrice, questo cenno al ruolo della donna. Tante volte abbiamo ascoltato dalle sue parole il desiderio che venga riconosciuta la dignità femminile, che ci sia davvero parità di diritti. Personalmente penso che, pur essendoci spesso il rischio di un certo maschilismo, la vocazione della donna nella Chiesa sia qualcosa di molto specifico che non ha nulla a che vedere con la pretesa di fare quello che fanno gli uomini. Oltre alla dimensione della maternità, della generatività, dimensione fondamentale, specifica della donna nella Chiesa, penso soprattutto a tre ambiti che non credo di esagerare chiamandoli «ministeri». Il ministero dell'accoglienza, il ministero dell'aiuto, il ministero della bellezza. Accoglienza - In quella «chiesa in uscita» che papa Francesco ci invita a costruire l'accoglienza dovrebbe essere quasi il marchio di fabbrica. Sentirsi accolti dovrebbe essere il primo impatto di chi viene raggiunto dalla chiesa. Mamma Margherita è uscita dalla sua casetta dei Becchi, dove avrebbe potuto



In senso orario: suor Manuela Robazza; alcune giovani durante la Messa presieduta da Papa Francesco in piazza Vittorio; in piazzetta Reale, l'incontro con una lavoratrice

concludere la sua vita nella tranquillità, per diventare accoglienza di tanti ragazzi. Un'accoglienza incondizionata, gratuita, totale, preoccupata solo di mettere l'altro a proprio agio. Il famoso quadro di Rembrandt che ritrae il ritorno del figliol prodigo riporta un dettaglio molto particolare: il padre che abbraccia il figlio ha una mano femminile e una maschile. Certo, l'accoglienza deve essere di ogni cristiano, ma quell'accoglienza piena di tenerezza, capace di farti sentire bene è tipicamente femminile, è lo specifico femminile. Aiuto - «Non è bene che l'uomo sia solo, voglio fargli un aiuto che gli corrisponda» (Gen 2,18). Questa espressione essenziale della Genesi dice molto bene, secondo me, la vocazione all'aiuto che la donna porta nel suo dna. Specifico femminile è



(o dovrebbe essere) la capacità di relazionarsi in modo da accorgersi dell'aiuto che serve. Una relazione capace di sostegno, di solidarietà, di empatia. Don Bosco ha voluto definire Maria come

«colei che aiuta» e il brano di Vangelo che viene letto nella festa dell'Ausiliatrice è quello delle nozze di Cana, in cui Maria si accorge dell'aiuto che serve. Un aiuto accompagnato da sensibilità, delicatezza, silenzio...

Bellezza - C'è bisogno di bellezza. Ne ha bisogno il mondo, ne ha bisogno la chiesa. Bellezza, armonia, eleganza lasciano trasparire la verità di Dio. La donna nella chiesa ha la possibilità, ma anche l'impegno di evidenziare la bellezza, di comunicarla, anche di crearla. La bellezza dell'arte, la bellezza della natura, la bellezza dei dettagli curati e dell'armonia. Parafrazando Dostoevskij (la bellezza salverà il mondo) papa Francesco ha scritto che «La bellezza educherà il mondo». «Santa Maria, donna bellissima, facci comprendere che sarà la bellezza a salvare il mondo. Non lo preserveranno dalla catastrofe planetaria né la forza del diritto, né la sapienza dei dotti, né la sagacia delle diplomazie. Oggi, purtroppo, nella deriva dei valori, stanno affondando anche le antiche boe che un

tempo offrivano ancoraggi stabili alle imbarcazioni in pericolo.

Viviamo stagioni crepuscolari. Però, in questa camera oscura della ragione c'è ancora una luce che potrà impressionare la pellicola del buon senso: è la luce della bellezza. È per questo, santa Vergine Maria, che vogliamo sentire il fascino, sempre benefico, anche del tuo umano splendore, così come sentiamo la lusinga, talvolta ingannatrice, delle creature terrene. Perché la contemplazione della tua santità sovrumana ci aiuta già tanto a preservarci dalla palude. Ma sapere che tu sei bellissima nel corpo, oltre che nell'anima, è per tutti noi motivo di incredibile speranza. E ci fa intuire che ogni bellezza della terra è appena un ruvido seme destinato a fiorire nelle serre di lassù». (Tonino Bello, Donna dei nostri giorni)

C'è però anche una bellezza molto semplice, facile, accessibile a tutti che ogni donna può regalare alla chiesa e all'umanità: il sorriso.

suor Manuela ROBAZZA fma  
direttrice Istituto S. Teresa Chieri

MILANO - DOMENICA 12 LUGLIO, FESTA SALESIANA NELLA «CASA» CON IL RETTOR MAGGIORE E LA MADRE GENERALE DELLE FMA

## Expo, in scena oratorio e sistema preventivo

Don Bosco e i giovani domenica prossima sono i protagonisti assoluti di Expo 2015. Il 12 luglio è la festa di «Casa Don Bosco». Da oltre 2 mesi un padiglione di circa 300 mq coperti su un terreno di 747 mq all'interno dell'esposizione universale milanese racconta lo stile, il carisma e le opere della famiglia salesiana. Una realtà che comprende 30 gruppi ufficialmente riconosciuti con oltre 400 mila membri impegnati quotidianamente nella cura e nell'educazione di bambine e bambini, ragazzi e giovani, con speciale attenzione ai più svantaggiati. I gruppi collaborano con i salesiani durante il semestre di Expo per portare all'attenzione del mondo intero i giovani, prima e principale energia per il nostro pianeta. Come insegnava don Bosco «la

porzione più preziosa e delicata dell'umanità». «Il tema ufficiale di Expo 2015 «Nutrire il pianeta, energia per la vita» - spiega don Claudio Belfiore, delegato salesiano per Expo - ritrova un approccio più ampio e coinvolgente nella visione salesiana. Fame e malnutrizione non sono soltanto un problema di produzione o sostenibilità alimentare ma riguardano direttamente l'educazione delle giovani generazioni. In un processo di educazione e formazione integrale, la promozione e la protezione dei diritti di ogni persona sono elementi fondanti e imprescindibili». Un concetto che si affianca perfettamente al messaggio del bicentenario della nascita di don Bosco «con i giovani, per i giovani». Il Don Bosco Day rappresenta la

giornata esclusiva che Expo vuole dedicare alla famiglia salesiana, contribuendo ad evidenziare le finalità e il significato correlati alla sua presenza all'Esposizione Universale. Nello stand salesiano in questi mesi attività diverse (convegni, scambi ed incontri tra realtà diverse, testimonianze) fanno incontrare culture ed esperienze «salesiane» variegata. Dal sistema preventivo di don Bosco, oggi presente in oltre 130 Paesi, ai progetti di formazione professionale in collaborazione con imprese di livello internazionale a realtà educative di forte impatto sociale. D'altronde già don Bosco fu coinvolto in prima persona nell'Esposizione Generale a Torino nel 1884. Durante questa manifestazione allestiti uno stand con la presenza di diversi macchinari prodotti-



vi utilizzati nei suoi laboratori professionali. La struttura mostrava il processo di trasformazione degli stracci in carta ed il percorso produttivo di stampa e rilegatura dei libri.

Per tutti i partecipanti alla manifestazione il ritrovo è domenica 12 luglio alle 13.30 presso l'Open Plaza (entrata Triulza). A seguire ha inizio la cerimonia di apertura «Don Bosco oggi con i giovani e per i giovani», in cui prendono la parola il rettor maggiore dei salesiani don Ángel Fernández Arttime e la madre generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice Yvonne Reungoat. Al termine dei loro interventi un corteo attraverso

sa tutto il corridoio centrale dell'Expo (Decumano), fino a Casa Don Bosco, accompagnato dalla Banda Juvenil Salesiana di Poiarès (proveniente dal Portogallo). Arrivati al padiglione la festa continua con le danze dell'India e dell'Africa ed uno spettacolo di clownerie a cura dei Barabba's Clown, gruppo di Arese che animerà il cortile esterno del Padiglione. L'ingresso al padiglione ed un rinfresco concludono la giornata dedicata al santo dei giovani. Tutti gli interessati a Casa don Bosco e a visitare Expo 2015 ad un prezzo ridotto possono visitare il sito [www.expodonbosco2015.org](http://www.expodonbosco2015.org).

Giovanni COSTANTINO